

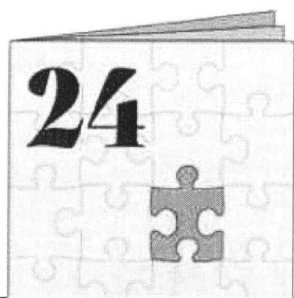
Rassegna stampa del

28 Giugno 2013



Valenza legale della Pec. La ricevuta di consegna firmata dal gestore

Mail certificata, ricezione con data certa



IL CASO RISOLTO

Il valore della posta

Alessandro Mastromatteo
Benedetto Santacroce

La Pec - Posta elettronica certificata è un sistema di posta elettronica nel quale è fornita al mittente documentazione elettronica, con valenza legale, che attesta l'invio e la consegna di documenti informatici. L'invio e la ricezione del messaggio, che costituiscono i momenti fondamentali per lo scambio, vengono infatti certificati dal soggetto gestore del servizio che provvede ad inviare al mittente un messaggio di ricevuta dell'avvenuta spedizione. Quando il messaggio giunge al destinatario, il gestore spedisce una ulteriore e-mail con la ricevuta dell'avvenuta (o mancata) consegna.

Rispetto alla normale posta

elettronica - per rispondere alla lettrice Maria De Monti - se entrambi gli utenti hanno un indirizzo di Pec, il mittente alla consegna del messaggio riceve una ricevuta di conferma da parte di un soggetto terzo: si tratta del gestore accreditato di Pec, iscritto nell'apposito elenco tenuto dall'Agenzia per l'Italia Digitale, l'ex DigitPA.

Nell'invio e nella ricezione di un messaggio di Pec vengono infatti coinvolti un mittente, uno o più destinatari e i loro gestori di Pec. Al mittente del messaggio viene recapitata un'unica ricevuta di accettazione dello stesso e una ricevuta di consegna per ogni casella di Pec destinataria. Analogamente, al destinatario viene fornita un'attestazione della corretta trasmissione.

Durante le fasi di trattamento del messaggio presso i punti di accesso, ricezione e consegna, il sistema mantiene traccia delle operazioni svolte. Tutte le attività sono, infatti, memorizzate su un registro in cui vengono indicati i dati significativi dell'operazione (cosiddetti log), quali codice identificativo univoco assegnato al messaggio originale, data e ora dell'evento, mittente e destinatari del messaggio origi-

nale, oggetto, accettazione, ricezione, consegna, emissione, ricevute, errori, gestore. Queste certificazioni vengono firmate elettronicamente dai gestori così da assicurare valore legale al messaggio garantendo, di conseguenza, integrità della trasmissione, autenticità della casella mittente, certificazione del contenuto della trasmissione, data e ora esatta di invio e di consegna. Se il mittente dovesse smarrire le ricevute, il gestore è in grado di produrre una certificazione dell'avvenuto invio o consegna in quanto obbligato a tenerne traccia informatica, per 30 mesi, di tutti gli invii e le consegne effettuati.

In caso di eventuale contenzioso, occorre ricordare che se il messaggio di Pec è stato consegnato, il destinatario dello stesso non può negare di averlo ricevuto. La ricevuta di avvenuta consegna del messaggio viene, infatti, firmata dal gestore di Pec del destinatario e inviata al mittente, con data e ora di consegna. In giudizio devono essere prodotte le ricevute di invio e di avvenuta consegna del messaggio ricevute dalla propria casella di Pec. La produzione di tali documenti potrebbe avvenire su supporto analogico, e quindi

stampando le ricevute. Sarebbe preferibile tuttavia produrle come documenti informatici copiandole su un supporto non riscrivibile e mettendole a disposizione del giudice.

Sul punto si deve considerare come i gestori di Pec sono tenuti, per legge, a conservare le ricevute prodotte per trenta mesi. Una volta decorso tale termine, se una ricevuta è andata persa non sarà più possibile richiederla al gestore. Considerando la tempistica necessaria per la conclusione di un giudizio, è quindi opportuno, se non necessario, procedere a salvare l'email trasmessa nel programma di posta utilizzato, unitamente alle ricevute di invio e consegna. Per garantire un maggiore grado di valenza probatoria in giudizio al messaggio trasmesso occorre procedere comunque alla sua conservazione sostitutiva unitamente alle ricevute collegate. Va, infine, ricordato che il certificatore si limita a sottoscrivere digitalmente le ricevute di invio e consegna del messaggio di posta certificata. Quanto al contenuto del messaggio la trasmissione tramite Pec si limita invece a certificare il contenuto del testo scritto nel messaggio e non anche gli eventuali allegati. Per questo, un documento trasmesso in allegato a un messaggio di Pec va sottoscritto digitalmente dal mittente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imprese. Entro lunedì importi e date Dalla Pa arriva l'avviso ai creditori

Patrizia Ruffini

■ Una fitta concentrazione di rigide scadenze accompagnate da sanzioni occupa il calendario delle pubbliche amministrazioni in queste settimane. Al centro della scena sono gli effetti del decreto legge 35/2013 sui debiti della Pa (parte dedicata ai debiti maturati a fine 2012), che nella versione post-conversione ha dettato tempi attuativi molto stretti.

Entro lunedì (il 30 giugno è domenica) i responsabili finanziari devono informare i creditori sull'importo e sulla data entro la quale provvederanno al pagamento (articolo 6, comma 9). Per la comunicazione - da far partire solo per i debiti ancora da estinguere - la legge suggerisce di utilizzare la Pec, i cui indirizzi sono pubblicati sul sito del ministero dello Sviluppo Economico (<http://www.inippec.gov.it/cerca-pec>), contenente l'Indice nazionale degli indirizzi di posta elettronica certificata di 744 mila professionisti e di quasi 3 milioni fra società e imprese individuali.

Entro il 5 luglio scatta il termine per pubblicare sul sito internet (sezione «Amministrazione trasparente») l'elenco completo, per ordine cronologico di emissione della fattura o della richiesta equivalente di pagamento, dei debiti per i quali è stata effettuata comunicazione (indicando importo e la data di pagamento). Come sanzione per la mancata pubblicazione è previsto il pagamento di 100 euro per ogni giorno di ritardo nella certificazione del credito.

Il 5 luglio scade anche il termine entro il quale gli enti locali possono accedere alla seconda tranche dei bonus sul Patto di stabilità. Per questo occorre compilare il nuovo modello che è disponibile sul sito del Patto di stabilità; oltre ai Comuni rimasti fuori nella prima fase (875 enti), possono procedere anche gli enti locali che vogliono effettuare riduzioni o incre-

menti delle richieste eseguite entro il 30 aprile. Entro il 15 luglio il ministero dell'Economia deciderà l'assegnazione. Nella prima fase la distribuzione degli spazi finanziari ha soddisfatto tutte le richieste relative a debiti non estinti entro l'8 aprile, mentre gli altri sono stati coperti al 65%.

Gli spazi finanziari dovranno essere utilizzati entro il 2013 almeno per il 90% per evitare la sanzione; si deve procedere dando priorità ai crediti non oggetto di cessione pro soluto e, poi, seguendo l'ordine cronologico.

Sul versante del Patto di stabilità 2013, dal 1° luglio i Comuni e le Province conosceranno

L'ALTRA DATA

Entro il 5 luglio gli elenchi vanno pubblicati online
Per chi ritarda
taglio da 100 euro al giorno
sugli stipendi dei dirigenti

gli eventuali spazi finanziari sul Patto regionale verticale con incentivo statale su cui la Regione deciderà entro il termine del 30 giugno. Intanto è partito il primo adempimento 2013 per gli enti soggetti al Patto: l'obiettivo del Patto da comunicare entro il 2 agosto utilizzando esclusivamente il sistema web previsto per il patto <http://pattostabilitainterno.tesoro.it>. I Comuni che sono assoggettati ai vincoli di finanza pubblica dal 2013 devono ricordare che se non provvederanno ad inviare il prospetto degli obiettivi entro il termine saranno considerati inadempienti.

La scadenza successiva da segnare sul calendario è il 15 settembre, per la comunicazione dei debiti relativi a somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali maturati a fine 2012 e ancora non estinti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambi e tassi



Euribor 6m/360 ↓

0,3370

-1,75

-63,61

var. %

var. % ann.

Euribor 12m/360 ↓

0,5290

-1,86

-56,35

var. %

var. % ann.

Irs 6M/10Y ↓

1,9940

-2,87

1,53

var. %

var. % ann.

Irs 6M/20Y ↓

2,4830

-2,09

10,91

var. %

var. % ann.

EURIBOR - EUREPO

Tassi del 27.06. Valuta 01.07

Scad. Tasso 360 Tasso 365 Euroepo

1 w	0,095	0,096	0,036
2 w	0,103	0,104	0,035
3 w	0,113	0,115	0,035
1 m	0,124	0,126	0,035
2 m	0,176	0,178	0,039
3 m	0,219	0,222	0,045
4 m	0,258	0,262	—
5 m	0,294	0,298	—
6 m	0,337	0,342	0,060
7 m	0,371	0,376	—
8 m	0,402	0,408	—
9 m	0,435	0,441	0,071
10 m	0,465	0,471	—
11 m	0,498	0,505	—
1 a	0,529	0,536	0,087

Media % mese Giugno

1 m	0,118	0,120	—
2 m	0,166	0,168	—
3 m	0,207	0,210	—
6 m	0,314	0,319	—

IRS

Tassi del 27.06

Scad. Den. Lett.

1Y/6M	0,41	0,43
2Y/6M	0,57	0,59
3Y/6M	0,75	0,77
4Y/6M	0,98	1,00
5Y/6M	1,20	1,22
6Y/6M	1,40	1,42
7Y/6M	1,57	1,59
8Y/6M	1,72	1,74
9Y/6M	1,86	1,88
10Y/6M	1,97	1,99
11Y/6M	2,09	2,11
12Y/6M	2,17	2,19
15Y/6M	2,36	2,38
20Y/6M	2,48	2,50
25Y/6M	2,48	2,50
30Y/6M	2,48	2,50
40Y/6M	2,53	2,55
50Y/6M	2,59	2,61

RILEVAZIONI BCE

Valute		Dati al 27.06	Var. % glori	Intz anno
Stati Uniti	Usd	1,3032	0,061	-1,23
Giappone	Jpy	127,9300	0,471	12,60
G. Bretagna	Gbp	0,8531	0,578	4,53
Svizzera	Chf	1,2326	0,522	2,10
Australia	Aud	1,3995	-0,271	10,09
Brasile	Brl	2,8420	-1,415	5,12
Bulgaria	Bgn	1,9558	—	—
Canada	Cad	1,3599	-0,366	3,52
Croazia	Hrk	7,4540	-0,074	-1,37
Danimarca	Dkk	7,4593	-0,008	-0,02
Filippine	Php	56,4420	-0,334	4,32
Hong Kong	Hkd	10,1092	0,044	-1,14
India	Inr	78,4530	-0,830	8,12
Indonesia	Idr	12936,0600	-0,315	1,75
Islanda *	Isk	—	—	—
Israele	Ilis	4,7380	0,390	-3,81
Lettonia	Lvl	0,7021	-0,028	0,63
Lituania	Ltl	3,4528	—	—
Malaysia	Myr	4,1362	-1,000	2,52
Messico	Mxn	17,0117	-1,121	-1,01

Valute		Dati al 27.06	Var. % glori	Intz anno
N. Zelanda	Nzd	1,6640	-0,538	3,71
Norvegia	Nok	7,8810	-0,831	7,25
Polonia	Pln	4,3203	-0,557	6,05
Rep. Ceca	Czk	25,8900	0,124	2,94
Rep. Pop. Cina	Cny	8,0132	0,084	-2,52
Romania	Ron	4,4523	0,052	0,18
Russia	Rub	42,7350	-0,325	5,96
Singapore	Sgd	1,6465	-0,825	2,20
Sud Corea	Krw	1495,5100	-0,750	6,35
Sudafrica	Zar	12,9640	-1,536	16,03
Svezia	Sek	8,7560	-0,063	2,03
Thailandia	Thb	40,5560	-0,131	0,52
Turchia	Try	2,5070	-0,547	6,45
Ungheria	Huf	294,9800	-0,774	0,92

* Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 161,3144 0,003 -4,75

Il Pil deprime la sterlina

di Marco Masciaga

Non è stata esattamente una giornata da incorniciare per la sterlina. Gli occhi degli investitori questa mattina erano saldamente puntati su Londra in attesa che i dati sul prodotto interno lordo del Regno Unito indicassero qualche segnale di ripresa. Tutto ciò che hanno avuto in cambio è stata una conferma del +0,3% congiunturale di crescita economica per il primo trimestre dell'anno, e un abbassamento dallo 0,6% allo 0,3% del dato tendenziale, sempre relativo ai primi tre mesi dell'anno. Non solo. Il deficit delle partite correnti è cresciuto più del previsto a 14,5 miliardi di sterline e, a rendere ancora meno frizzante il clima, si è aggiunto il dato sul reddito disponibile delle famiglie che, sempre nei primi tre mesi dell'anno, è sceso come non accadeva dal lontano 1987, quando governavano sì i conservatori come oggi, ma il primo ministro era Margaret Thatcher. Questo triplice di dati non poteva che intaccare la fiducia dei mercati nella sterlina che giovedì è puntualmente scivolata a 1,5278 contro il dollaro, il punto più basso da tre settimane a questa parte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RESTITUZIONE VA RICONOSCIUTA A CHI HA PRESENTATO L'ISTANZA DI RIMBORSO ENTRO IL 31 MARZO 2012

Sisma del 1990, il rimborso spetta a tutti

I giudici di merito recepiscono l'orientamento consolidato della Cassazione, confermando che il rimborso del 90% delle imposte del triennio 1990-'92 spetta a tutti i contribuenti siciliani colpiti dal sisma del 1990, a condizione che abbiano presentato l'istanza entro il 31 marzo 2012. E' questa la data entro la quale si doveva presentare l'istanza di rimborso e non esiste alcuna causa di decadenza come ritiene l'ufficio, che applica il termine biennale decorrente dal 1° gennaio 2003, data di entrata in vigore della legge 289/2002, e pertanto, secondo l'ufficio, sarebbero fuori termine le istanze presentate dopo il 1° gennaio 2005.

Nel caso specifico, il contribuente aveva presentato l'istanza di rimborso il 26 gennaio 2012 e il termine di decadenza per presentare l'istanza era quello del 31 marzo 2012, cioè entro 48 mesi dal termine del 31 marzo 2008, che consentiva ai contribuenti che non avevano versato le imposte del triennio 1990-'92, di definire il carico tributario, pagando il forfait del 10%. Per la Commissione tributaria provinciale di Siracusa, presidente Giuseppe Tamburini, relatore Michele Valenti (sentenza pronunciata il 17

aprile 2013 e l'8 maggio 2013), come già precisato dalla Cassazione, nella sentenza 20641 del 1° ottobre 2007, nel rispetto dei principi costituzionali, il beneficio della riduzione al 10% del carico fiscale delle imposte del triennio 1990-'92 si attua concretamente secondo due simmetriche possibilità: in favore di chi non ha ancora pagato, mediante il pagamento del 10% del dovuto da fare entro il 16 marzo 2003, termine poi prorogato al 31 marzo 2008; in favore di chi ha già pagato, attraverso il rimborso del 90% di quanto versato al medesimo titolo. Ne consegue che il rimborso del 90% o della minore misura percentuale pagata in più del 10% spetta a tutti quelli che hanno presentato l'istanza di rimborso entro il 31 marzo 2012, cioè entro 48 mesi dal termine ultimo, quello del 31 marzo 2008, entro il quale era possibile pagare solo il 10% del dovuto.

Possono quindi avere diritto al rimborso delle imposte pagate in più del 10% per il triennio 1990-'92, tutti i contribuenti delle province di Catania, Siracusa e Ragusa, colpiti dal sisma del 1990 che hanno instaurato il contenzioso, a condizione che abbiano presentato l'istanza di rimborso entro 4 anni dal

giorno in cui si è verificato il presupposto per la restituzione, cioè entro il 31 marzo 2012.

Per la Suprema Corte, come ampiamente argomentato con la sentenza n. 20641 del 1° ottobre 2007 (ripresa in numerose ordinanze della sesta sezione), il condono previsto dalla legge 289 del 2002, articolo 9, comma 17, risponde ad una logica del tutto particolare e diversa rispetto agli altri provvedimenti di sanatoria. Si tratta, infatti, di una disposizione che riguarda periodi temporali remoti e che mira a indennizzare in qualche misura coloro che sono stati coinvolti in eventi calamitosi come il terremoto del 13 e 16 dicembre 1990. Come disposto dalla Cassazione, per principio univoco e consolidato, tanto da divenire un diritto usuale (*jus receptum*), il beneficio della riduzione al 10% spetta sia a chi non ha ancora pagato, sia a chi ha già pagato, attraverso il rimborso di quanto versato al medesimo titolo, ancorché risultato parzialmente non dovuto ex post, cui va riconosciuto il carattere di *ius superveniens* favorevole al contribuente, nel contesto di un indebito sorto ex lege.

**SALVINA MORINA
TONINO MORINA**

Credito alle imprese. Taverniti (Confindustria): «Mutui agevolati e finanziamenti per fare ripartire il motore dell'economia»

Carburante per l'industria locale

Confindustria Ragusa interviene, a conclusione del Seminario organizzato in collaborazione con l'Ordine dei Dottori commercialisti di Ragusa e Modica in merito alla problematica del credito alle imprese, nel corso del quale Irfis e Banca Nuova hanno evidenziato opportunità e strumenti oggi a disposizione delle imprese che intendono consolidare la struttura finanziaria e realizzare investimenti per crescere nel tempo della crisi.

«Abbiamo appreso – dichiara il presidente di Confindustria Ragusa, Enzo Taverniti – che il nuovo Fondo Unico affidato dalla Regione alla gestione dell'Irfis, che potrà infatti concentrare le risorse sulle misure più richieste dall'imprenditoria siciliana, rende disponibili strumenti di grande interesse come mutui agevolati, finanziamento alle commesse, i nuovi prestiti partecipativi, che consentono di ricapitalizzare le imprese a tassi convenienti, nonché i finanziamenti al partenariato pubblico-privato che agevolano la realizzazione di commesse di lavori provenienti da enti pubblici».

«Ci rallegriamo – aggiunge Taverniti – per il fatto che, dopo una lunga e sofferta attesa, la Regione abbia decretato la nomina dei nuovi vertici del Consiglio d'amministrazione dell'Irfis, che vedono alla presidenza Giuseppe Rosa, già stimato

direttore del Centro Studi Confindustria, e al suo fianco, quale vicepresidente, una dirigente regionale di lunga esperienza come Patrizia Monterosso, ed il dottor Giuseppe Parlato. Il provvedimento crea le condizioni per la regolare attività dell'Ente. Per cui auspichiamo che vengano ora resi disponibili, nel più breve tempo

possibile, gli strumenti agevolativi che potrebbero liquidità fresca alle casse esangui delle imprese che oggi vantano progetti e commesse di lavoro non irrilevanti».

«Confindustria Ragusa – dichiara Salvatore Cascone, vicepresidente dell'associazione con delega al rapporto con le banche – continuerà a monitorare questo processo finché non sarà raggiunta la soluzione del problema e con riguardo ai contributi in conto interessi da erogare sulle operazioni di credito a tasso agevolato secondo i criteri dettati dall'art. 16 della Legge Regionale 32/2000, solleciterà la Regione ad intervenire: sarebbe auspicabile lasciare libere le banche di stipulare i finanziamenti ai tassi da loro deliberati, mettendo così le imprese in condizione di fruire rapidamente del contributo loro spettante. Il fatto, poi, che Banca Nuova – aggiunge

Cascone – ci abbia detto che finora ha impiegato sul territorio più di quanto abbia raccolto, conferma il forte appeal della nostra provincia per gli investitori in attività produttive esistenti e nuove, nonché in acquisti di beni e servizi. Inoltre – conclude con soddisfazione Cascone – i rappresentanti di Banca Nuova ci hanno assicurato una piena disponibilità, già sperimentata in passato, a investire nei progetti delle imprese locali, specie dei comparti turismo, logistica e agroalimentare, confermando il ruolo di Banca Nuova come attenta banca del territorio».

INFRASTRUTTURE. In campo gli industriali iblei

«L'aeroporto vola E l'economia pure»

Gli industriali iblei scendono in campo a sostegno dell'aeroporto di Comiso, annunciando di voler intraprendere ogni azione utile ad "accelerare il rapido decollo e il pieno utilizzo" dello scalo comisano. Nei giorni scorsi si è riunito il Comitato di presidenza di Confindustria Ragusa, con lo scopo di favorire la riflessione e il confronto propositivo circa le prospettive di sviluppo operativo del Vincenzo Magliocco.

L'organo degli industriali iblei è giunto alla piena condivisione riguardo alla centralità strategica e alla validità dell'aeroporto come infrastruttura prioritaria per la crescita del territorio. "Gli industriali iblei - hanno scritto in una nota - credono fermamente ("come più volte dichiarato anche in passato, sostenendo il completamento e l'apertura dell'opera"), nel ruolo di volano che l'aeroporto può assumere nell'ambito di un progetto di riqualificazione e di rilancio economico, turistico

e culturale del "Modello Ragusa" quale punto di riferimento essenziale per tutta la Sicilia Sud-Orientale".

Il presidente dell'associazione degli industriali Enzo Taverniti, che è anche presidente della Sac, socio di maggioranza della Soaco, ha risposto alle varie richieste di informazioni e chiarimenti, via via emerse durante il confronto interno, sia per quanto riguarda il percorso che ha portato fin qui, sia per quanto riguarda le prospettive, gli obiettivi specifici, i progetti e i programmi operativi validamente perseguibili per l'immediato futuro. In particolare, Taverniti, ha ribadito la ne-

cessità che Catania e Comiso siano i due scali dell'unico sistema aeroportuale del mediterraneo che opereranno in rapporto di complementarietà intercettando maggiori flussi di passeggeri.

"Il Comitato di presidenza - hanno aggiunto - ha considerato positivamente il fatto che nelle linee di programma dell'aeroporto vi sia la prospettiva di utilizzare la pista di Comiso anche per lo sviluppo organico del Turismo e la valorizzazione delle eccellenze del territorio ibleo. Opportunità che Confindustria Ragusa ha voluto cogliere favorendo la costituzione di

una Rete di imprese per l'offerta turistica ed enogastronomica di qualità all'altezza delle aspettative dei tour operator internazionali". I vertici di Confindustria Ragusa hanno quindi concordato di sostenere le azioni che potranno portare ad accelerare il più possibile il rapido decollo e il pieno utilizzo dell'aeroporto di Comiso.

Per la fine del mese, sono attesi al Vincenzo Magliocco, intanto, i dirigenti di Airtunisi. Il primo volo charter Comiso-Tunisi è previsto per il 15 luglio. A questo, se gli accordi andranno in porto, ne seguiranno altri per tutta l'estate.

L.F.

PARLAMENTO. Approvato in commissione: devono essere ad incasso e gli acquisti legati alla ristrutturazione della casa

Incentivi per elettrodomestici, primo sì Iva, alta tensione nella maggioranza

Il premier Enrico Letta avverte: «Non si devono sfasciare i conti. Per coprire il rinvio dell'Iva non ci sono aumenti di tasse». Il Pdl all'attacco del ministro Saccomanni.

Francesco Carbone
ROMA

●●● Anche gli elettrodomestici potranno beneficiare degli incentivi, fino a un tetto di 10.000 euro previsti dal decreto sulle ristrutturazioni edilizie e l'efficienza energetica. Lo prevede un emendamento approvato dalle commissioni Industria e Finanze del Senato. Il decreto prevede già che, in caso di ristrutturazione edilizia, si possano «scaricare dall'Irpef anche le spese fino a 10.000 euro per l'acquisto di mobili. L'emendamento allarga questo beneficio agli elettrodomestici da incasso, ma non amplia il budget complessivo del decreto o il tetto delle spese scaricabili.

Il provvedimento sarà esaminato dall'aula a partire da martedì prossimo. Tra le coperture il governo aveva previsto l'aumen-

to dell'Iva per le bevande e gli alimenti venduti nei distributori automatici dal 4% al 21%, nonché quello dei prodotti venduti assieme ai prodotti editoriali. Nel pomeriggio le commissioni hanno approvato un emendamento che riduce l'aumento dell'Iva sugli alimenti venduti nei distributori automatici all'11%. È stato invece ritirato per poter essere ripresentato per l'aula quello sull'editoria.

Ma nella maggioranza non si placa lo scontro su Iva, Irpef e misure di copertura. Il giorno dopo il varo del provvedimento che blocca l'aumento dell'imposta sul valore aggiunto per tre mesi, prevedendo la tassa sulle sigarette elettroniche e un aumento al 110% degli acconti dell'Irpef di novembre, il Pdl preme per modifiche incisive delle coperture: nel mirino, in particolare, il ministro «tecnico» Saccomanni al quale viene chiesto di procedere con i tagli di spesa. Il parlamento, si sa, è sovrano. E, le modalità di copertura non sembrano al momento blindate, anche se l'argomento è ad alta temperatura: Bruxelles ha già messo l'Italia nel mirino chie-



Il premier Enrico Letta

dendo coperture blindate. Sul fisco Pd e Pdl sembrano giocare al tiro alla fune: da una parte si chiede di modificare il maxi-acconto Irpef dall'altro il ministro del Pd Flavio Zanonato promette la sterilizzazione dell'Iva per tutto l'anno.

Su tutti il monito del premier Enrico Letta che avverte: «non si devono sfasciare i conti». Il premier, da Bruxelles, si difende dalle accuse che arrivano su Iva-Irpef: «Non ci sono aumenti di tasse. Il tema della vicenda è la copertura dentro il bilancio». Cioè:

«Il Parlamento può trovare altre soluzioni purché stiano dentro il bilancio e dentro il 3%». Ovvero non si devono «sfasciare» i conti.

Ma è soprattutto il Pdl a far sentire la sua voce su un tema, quello del fisco, che ha scelto come bandiera. Fabrizio Cicchitto se la prende con il ministro del Tesoro, Fabrizio Saccomanni: «Dal ministero dell'Economia ci attendiamo anche che si agisca sul lato della spesa sia riprendendo l'impegno sulla spending review». Cioè evitare l'appesantimento degli anticipi tagliando la spesa pubblica. Molto critico anche il capogruppo alla Camera, Renato Brunetta: «Serviva ben altro per far ripartire l'economia. Lo strumento ce l'abbiamo già: i pagamenti della pubblica amministrazione». E le coperture? «Sono assolutamente inadeguate. - dice Brunetta - Sono, l'ho detto io per primo, una presa in giro, anzi, un raggiro. Per questo chiederò alla maggioranza di cambiare queste coperture». Quindi Brunetta prende un impegno: «cambieremo le coperture, quindi non ci sarà più una stangata sugli acconti».

«CONFINDUSTRIA». Il comitato di presidenza ritiene lo scalo il fulcro del progetto di rilancio economico, turistico e culturale della provincia iblea

«L'aeroporto di Comiso al centro del modello Ragusa»

COMISO

●●● Al termine di una riunione del comitato di presidenza Confindustria Ragusa ha trovato un fronte comune in tema di prospettive di sviluppo operativo dell'aeroporto di Comiso ritenuto infrastruttura prioritaria per la crescita del territorio. Gli industriali iblei credo-

no fermamente, come più volte dichiarato anche in passato, sostenendo il completamento e l'apertura dell'opera, nel ruolo di volano che l'aeroporto può assumere nell'ambito di un progetto di riqualificazione e di rilancio economico, turistico e culturale del "Modello Ragusa" quale punto di riferimen-

to essenziale per tutta la Sicilia Sud-Orientale. Nel corso dei lavori il presidente dell'associazione, Enzo Taverniti, ha risposto alle varie richieste di informazioni e chiarimenti emerse durante il confronto interno, sia per quanto riguarda il percorso che ha portato fin qui, sia per quanto riguarda le prospet-

tive, gli obiettivi specifici, i progetti e i programmi operativi validamente perseguibili per l'immediato futuro. In particolare, Taverniti ha ribadito la necessità che Catania e Comiso siano i due scali dell'unico sistema aeroportuale del Mediterraneo che opereranno in rapporto di complementarità intercettando maggiori flussi di passeggeri. Il comitato di presidenza degli industriali iblei ha considerato positivamente il fatto che nelle linee di programma dell'aeroporto vi sia la prospettiva di utilizzare la pista di Comiso anche per lo sviluppo organico del Turismo e la valorizzazione delle eccellenze del territorio ibleo. Opportunità che Confindustria Ragusa ha voluto cogliere favorendo la costituzione di una rete d'impresa per l'offerta turistica ed enogastronomica di qualità all'altezza delle aspettative dei tour operator internazionali. Adesso l'obiettivo è quello di concordare e sostenere le azioni che potranno portare ad accelerare il più possibile il rapido decollo e il pieno utilizzo dell'aeroporto di Comiso.

(*SM*)

MUNICIPIO. Il nuovo primo cittadino ieri al passaggio di consegne con Antonello Buscema: «Lo aspetta un impegno gravoso»

La fascia tricolore passa ad Abbate

«Farò il sindaco ma solo per 5 anni»

Signazio Abbate ieri allo scambio delle consegne nella sala consiliare "Paolo Garofalo" di Palazzo San Domenico, con il sindaco uscente, Antonello Buscema.

Paolo Borrometi

●●● «Sarò sindaco soltanto per cinque anni». Si presenta così il nuovo primo cittadino di Modica, Ignazio Abbate, in occasione dello scambio delle consegne, ieri mattina, nella sala consiliare "Paolo Garofalo" di Palazzo San Domenico, con il sindaco uscente, Antonello Buscema. Una cerimonia sobria in cui il passaggio del testimone è stato caratterizzato dai discorsi di rito. Finita la campagna elettorale, spento il riflettore sull'agone politico è stato quello di ieri mattina, il tempo della cit-

tà: degli uomini, delle donne e di quanti vivono il territorio. Antonello Buscema, con un filo di commozione, ha sottolineato "l'impegno gravoso a cui è chiamato il nuovo sindaco, la cui azione deve caratterizzarsi per spirito di sacrificio, umiltà e capacità di esposizione anche dicendo dei no e ascoltando sempre tutti". Non poteva mancare un riferimento ai cinque anni trascorsi. «Nella mia esperienza ho imparato che il sindaco non è solo il primo cittadino, ma anche l'ultimo dei cittadini, che deve servire la collettività perché è per questa ragione che si è eletti». Ignazio Abbate ha esordito dichiarando di avere sostenuto Antonello Buscema nella sua campagna elettorale del 2008, poi le loro strade si sono divise ma la sindacatura di Buscema è stata un esempio per tutti e con questo spirito e



Antonello Buscema ed Ignazio Abbate. FOTO BORROMETI

con forza convinta, si impegnerà a tempo pieno per il comune, non lesinando sacrifici e seguendo la linea delle cose da fa-

re. Abbate, nella sua prospettiva politica, parla di un sindaco vicino alla città, a quelli senza lavoro e a chi ha più bisogno.

«Modica deve tornare ad essere un esempio per tutta la provincia. Saranno individuate nuove risorse economiche per fornire serenità a tutti - dichiara -, a partire dai dipendenti dell'ente che sono a capo della macchina amministrativa, strumento fondamentale per ottenere dei risultati». Il neo sindaco ha annunciato che lavorerà cinque anni e solo per questo periodo. «Le parentesi politiche - ha concluso -, devono essere brevi». Dopo i discorsi lo scambio dei doni (Buscema ha regalato un prezioso testo sulla città e Abbate gli ha consegnato la statuetta raffigurante l'Ercolo di Cafeo, simbolo di Modica). Antonello Buscema ha poi suggellato l'insediamento, sistemando sulla spalla destra a Ignazio Abbate la fascia tricolore, ovvero "il simbolo del sindaco" della città di Modica. (PBO)

Il centro studi degli imprenditori fotografa a giugno un «debole recupero» e un'inversione di rotta «a passo lento» con un timido +0,2% nell'ultimo trimestre

Confindustria: toccato il fondo della crisi

Il presidente Squinzi promuove il governo e le misure per il lavoro, ma è preoccupato per la pressione fiscale

Paolo Rubino
ROMA

La ripresa che era attesa per l'estate slitta a fine anno, e sarà «un debole recupero», una inversione di rotta a «passo lento», con un timido +0,2% nell'ultimo trimestre. Uno spiraglio di fiducia alla fine di un 2013 che si chiuderà peggio del previsto, con un Pil in calo dell'1,9%. Mentre la crisi ha bruciato settecento mila posti di lavoro, e ne cancellerà altri centodiciassette mila per fine 2014.

Il quadro delle previsioni economiche di giugno del centro studi di Confindustria taglia «nettamente al ribasso» le stime di crescita per l'anno in corso. E lima dal +0,6% al +0,5% la ripresa attesa per il 2014.

Stime che coincidono con le nuove previsioni sul Pil italiano di Standard & Poor's, riviste al ribasso dal -1,4 al -1,9% nel 2013 per una recessione che «persisterà probabilmente nei prossimi trimestri», e ritoccate dal +0,4 al +0,5% per il 2014.

Attese per il 2013 peggiori delle stime del governo: se confermate, avverte il ministro del Lavoro Enrico Giovannini, «rischieremmo di andare già quest'anno oltre il 3%» del rapporto deficit-Pil, sfiorando i vincoli europei. Rischio che le previsioni degli economisti di Confindustria escludono.

È in questo scenario che il leader degli industriali, Giorgio Squinzi, ha espresso «fiducia» al Governo Letta. Per gli imprenditori le misure varate dall'Esecutivo sono ancora poco, «molto limitate», e sembra «mancare un piano», ma sono comunque «positive», e si comincia a vedere «un ritorno di politica economica». Comunque, al bivio tra una recessione pesante ed i primi segnali di ripresa l'azione del governo sarà decisiva, così Squinzi avverte: «Non possiamo perdere l'occasione di far lavorare alacremente e serenamente il governo, che ha di fronte un percorso difficile, ma nel quale nessuno dovrà mettersi di traverso»; per far ripartire il Paese serve una «prospettiva di stabilità di lungo termine del governo che dia tempo di tracciare e di consolidare un piano di politica economica».

Nella crisi abbiamo «toccato il fondo»: lo dimostrano i dati come quelli del settore della vendita in picchiata delle automobili, ma al sesto anno di crisi per gli economisti di Confindustria, ci sono «nell'economia italiana qua e là segni di fine caduta e, più aleatorie, indicazioni di svolta».

Segnali ancora «insufficienti»: un «mazzo misto di evidenze sparse» che «lascia solo intravedere l'avvio della risalita» e «non costituisce solide



Il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi

fondamenta per prevederla».

A preoccupare gli industriali sono ancora la stretta del credito che non si allenta, la disoccupazione che per il CsC salirà al 12,4% a fine 2013 ed al 12,7% a fine 2014 (14% con la Cig), l'impatto della crisi sulle famiglie che non hanno più la forza di sostenere i consumi.

E resta altissimo l'allarme tasse: «La pressione fiscale tocca un picco storico nel

2013, 44,6% del Pil, e rimane insostenibilmente elevata nel 2014, specie quella effettiva, al 53,4% (come ha recentemente rilevato il presidente della Corte dei Conti Giampaolino, n.d.r.), sottratto il sommerso».

Bene le prime misure per il lavoro, ma vanno presto integrate con misure ad hoc per sostenere le opportunità di Expo2015; bene il rinvio dell'Iva ma è un errore far pe-

sare sugli acconti Irpef e Ires una misura «non prioritaria», dice ancora il capo degli imprenditori Squinzi. Che al Governo indica tre priorità: «Il pagamento dei debiti della P.a. per un ammontare più elevato visto che il totale sembra arrivato a 100 miliardi; un intervento deciso sul costo del lavoro per ridare competitività alle imprese; armonizzazione dell'Imu sulle attività produttive».

Innovazione, cambiamento e ricerca, le parole chiave su cui si basa la strategia del gruppo

Ora è già domani

Tante le novità di Banca Mediolanum presentate in occasione dell'evento nazionale che si è tenuto a Pesaro: dai finanziamenti a tassi agevolati per le ristrutturazioni edilizie al lancio di nuovi prodotti nel comparto fondi

DA RECENTVILLE A NEW-VILLE, in altre parole lasciare il vecchio per cavalcare l'evoluzione e il cambiamento. È questa la filosofia alla base dell'evento nazionale targato Banca Mediolanum che si è tenuto all'Adriatic Arena di Pesaro dove, davanti agli oltre 4300 promotori finanziari della rete, si è alternato tutto il vertice del gruppo bancario. Un appuntamento dal titolo esplicativo "Ora è già domani", nel corso del quale sono state presentate tutte le novità e le strategie di casa: dal lancio di nuovi prodotti Best Brands nel comparto fondi alle nuove iniziative di finanziamento a tassi ridotti. Il tutto con la consueta attenzione all'aspetto tecnologico e all'innovazione.

DAL WEB AL MOBILE PAYMENT

Innovazione, cambiamento e qualità: questi i pilastri sui quali continua la crescita di Banca Mediolanum e intorno ai quali è ruotato l'evento "Ora è già domani". Superata l'epoca dei pagamenti via web, si è aperta la nuova stagione del pagamento via telefonino e Banca Mediolanum, da sempre attenta al cambiamento e capace di coglierlo, non è rimasta ferma a guardare. Consapevole che in un domani ormai prossimo i cellulari potranno contenere tutti gli strumenti utili alle persone, il gruppo di Basiglio ha deciso di testare, tra i primi in Italia, i servizi di mobile payment dando il via nelle settimane scorse a una sperimentazione di pagamenti via cellulare grazie alla tecnologia Near Field Communication. In partnership con Vodafone, Sia, CartaSi e MasterCard.

In sostanza grazie alla NFC, che permette la comunicazione tra dispositivi in prossimità, tutto il nostro portafoglio entrerà nello smartphone. Una grande evoluzione, soprattutto in direzione di una clientela che ha sempre maggiore dimestichezza con la tecnologia. E proprio per questa ragione Banca Mediolanum, convinta che solo chi è in grado di cogliere il cambiamento e anticiparlo abbia futuro, continua a sperimentare strade alternative e ad arricchire i propri servizi alla clientela. Tra questi anche le nuove funzionalità vocali e via mail delle proprie applicazioni mobile.

NUOVE SOLUZIONI E OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO

Un'ampia, forte diversificazione. È la modalità d'investimento che più protegge i risparmiatori e investitori privati dai rischi di mercato, e più permette di cogliere le varie opportunità che si presentano: per questo è da sempre la strategia fondamentale di Banca Mediolanum. E, in questo quadro, si amplia e diversifica ulteriormente l'offerta di Mediolanum Best Brands, l'insieme dei fondi comuni d'investimento di diritto irlandese gestito da Mediolanum International Funds e, a partire dal 2008, creato in collaborazione con

alcune tra le più importanti e prestigiose società d'investimento mondiali. Mediolanum Best Brands è suddiviso in diversi comparti, ognuno dei quali si differenzia per obiettivi, politica di gestione e allocazione delle risorse. Ecco i quattro nuovi comparti. Mediolanum Carmignac Strategic Selection: è un comparto flessibile che investe nei prodotti d'eccellenza della società di gestione Carmignac Gestion, con l'obiettivo di preservare il capitale e, allo stesso tempo, puntare ad accrescere il valore dell'investimento sul medio-lungo periodo. La caratteristica principale di questa soluzione è la forte flessibilità della strategia di investimento, che permette di cambiare

velocemente l'esposizione del portafoglio in base alle condizioni di mercato per coglierne ogni opportunità. Mediolanum Invesco Balanced Risk Coupon Selection: è un comparto flessibile caratterizzato da un approccio di investimento innovativo utilizzando l'ampia gamma di fondi comuni ed Etf (Exchange traded fund) di Invesco. Convertible Strategy Collection: è un fondo che investe prevalentemente in obbligazioni convertibili con un approccio globale, senza vincoli geografici o settoriali, puntando a offrire l'apprezzamento del capitale nel medio-lungo periodo e, allo stesso tempo, un reddito periodico. L'investimento in obbligazioni convertibili permette di ottenere un profilo di rendimento vicino a quello azionario nelle fasi di espansione di mercato, rimanendo però con un profilo obbligazionario nelle fasi di flessione. Infrastructure Opportunity Collection: è un comparto settoriale con un approccio di investimento globale che investe interamente nel mercato delle infrastrutture con un portafoglio azionario che punta principalmente all'apprezzamento del capitale sul lungo periodo e al riconoscimento di un provento periodico, nella versione a distribuzione dei proventi. Quattro nuove soluzioni per Mediolanum Best Brands, sempre nel segno della massima diversificazione.

Messaggio pubblicitario. Prima dell'adesione leggere il Prospetto del Fondo Mediolanum Best Brands di Mediolanum International Funds disponibile presso gli Uffici dei Promotori Finanziari di Banca Mediolanum e consultabile direttamente sul sito www.mediolanuminternationalfunds.it o accedendo al sito www.bancamediolanum.it

**TASSI AGEVOLATI
E SERVIZIO TUTTO
COMPRESO PER
RISTRUTTURARE CASA**

Ancora una volta, un'iniziativa che va al di là della classica attività di una banca: il finanziamento a tasso agevolatissimo della ristrutturazione della casa insieme a un servizio tutto compreso per realizzarla. Ciò intende essere anche un contributo di Banca Mediolanum alla ripresa dell'economia, una boccata d'ossigeno alle imprese, artigianali e non, del comparto edilizio (architetti, geometri, elettricisti, idraulici e così via), che è da sempre il volano dell'economia di un Paese avanzato. In pratica: al cliente che vuole fare modifiche alla casa, la Banca offre il finanziamento a un tasso molto conveniente in via di definizione, sul modello di quello praticato, per esempio, a chi è stato colpito dal terremoto in Emilia.

Ma non solo. Banca Mediolanum sta organizzando in tutta Italia un pool di aziende per eseguire i lavori che i clienti richiederanno, dalla progettazione alla realizzazione a condizioni più favorevoli di quelle praticate nel mercato di riferimento.

Perché Banca Mediolanum, che ha come obiettivo di diventare la prima banca retail italiana, cioè la prima banca delle famiglie italiane, sa quanto è importante la casa, nella maggior parte dei casi frutto del lavoro e dei sacrifici di una vita. Un investimento dunque che va conservato e valorizzato. Magari adottando quegli accorgimenti che anni fa non erano disponibili e che la tecnologia nel tempo ha realizzato, per esempio per quanto riguarda il riscaldamento, dove le soluzioni nel campo del risparmio energetico e della riduzione di inquinamento e di spesa corrente hanno fatto grandi passi. Rinnovi, modifiche, adeguamenti che donano nuovo valore

alla casa, oltre a renderla meno dispendiosa e più confortevole. Anche così, ancora una volta, Banca Mediolanum fa il primo passo verso il cliente nel settore della casa: come quando ha abbassato i tassi dei mutui, come quando ha deciso di azzerare le rate del mutuo per chi fosse stato colpito da infermità invalidante, come quando ha finanziato a fondo perduto i clienti colpiti da alluvioni o terremoti.

Oggi, un ulteriore passo avanti, non solo con il finanziamento delle ristrutturazioni dei propri clienti, ma anche con lo sforzo di mettere insieme un certo numero di imprese la cui attività beneficerà di nuove ordinazioni da parte di clienti privati. In un momento in cui è il lavoro, l'attività, l'ammalato grave della nostra economia, quello che ha bisogno di cure urgenti. Quello che dobbiamo rimettere in piedi per ripartire.

MODICA Ieri ha ricevuto da Antonello Buscema la fascia e numerosi consigli

Abbate si mette subito al lavoro

«Sarò sindaco solo per 5 anni»

Ai dipendenti dell'ente l'espresso invito a seguire i suoi ritmi di lavoro

Duccio Gennaro
MODICA

Aula consiliare piena per il primo giorno di Ignazio Abbate da sindaco. C'erano i suoi sostenitori, i nuovi consiglieri comunali, ma anche molti impiegati, curiosi di vedere da vicino il loro nuovo "datore di lavoro".

Una cerimonia asciutta e senza fronzoli, ma anche sentita, che non ha lasciato spazio a lunghi discorsi. Più commosso Antonello Buscema nel suo ultimo giorno da primo inquilino di palazzo San Domenico. L'abbraccio con il suo successore e la consegna della fascia sono stati anche sottolineati da qualche lacrima di commozione, subito contenuta. Non meno significativo l'abbraccio e l'arrivederci di Buscema con i suoi più stretti collaboratori.

Tante le mani strette alla fine della cerimonia da parte di un sindaco che ha fatto della correttezza e della trasparenza la sua cifra, pur nelle grandi difficoltà personali e politiche che il ruolo gli ha imposto negli ultimi cinque anni. Buscema ha lasciato affidando ad Ignazio Abbate una riflessione sulle doti che un sindaco deve avere, così come le ha percepite in questi anni. Serve una grande spirito di sacrificio, capacità di ascolto e grande umiltà. Per Buscema questo è il punto di partenza per svolgere al meglio una funzione delicatissima. «Lasci un segno di grande onestà e serietà - gli ha risposto Ignazio Abbate, accogliendo i suggerimenti - Il tuo modo di interpretare la carica sarà di esempio per me».

Poi lo scambio di doni. A Buscema la replica del bronzetto dell'Ercole di Cafeo e per Abbate



Antonello Buscema sistema la fascia tricolore al suo successore Ignazio Abbate

un libro d'arte.

L'esordio di Ignazio Abbate è cominciato in sordina, forse per l'emozione, ed è andato crescendo. Il sindaco sembra già muoversi a suo agio ed ha toccato i punti principali della sua azione politico-amministrativa. «So che dovrò lottare da subito contro una situazione difficile dal punto di vista finanziario, ma la necessità di far ripartire la città, di dare un avvenire ai nostri giovani ed alle imprese è un imperativo per me».

Ignazio Abbate si è poi rivolto ai dipendenti chiedendo aiuto e collaborazione. «Sarò con voi - ha detto - Mi vedrete spesso negli uffici. Io lavorerò sodo, ma pre-

tendo che la macchina amministrativa corra con i miei ritmi». Il sindaco non ha dimenticato la recente campagna elettorale. «Sono stati giorni emozionanti, coinvolgenti ed ho sentito la città vicina. Mi ha dato forza per continuare e crederci. La politica è una cosa seria e deve dare emozioni. Quelle che io ho avuto in queste settimane e che porterò con me. Da oggi comincio a lavorare e sento il peso e la responsabilità del mio ruolo, ma lo affronto con serenità, consapevole di dare risposte alla città. A cominciare da subito. Per il futuro dico solo che sarò un sindaco a tempo. Credo che ogni esperienza politica deve occupare solo un tratto della no-

stra vita e quindi resterò in carica per soli cinque anni. Poi tornerò al mio lavoro dando spazio agli altri».

Ci saranno cambiamenti tra il personale comunale più diretto ed una riorganizzazione di orari e tempi di lavoro. Già oggi Abbate vedrà i suoi assessori per dare le prime indicazioni di lavoro, poi una puntata a Marina di Modica e Maganuco per rendersi conto di persona della situazione. Abbate vuole vedere da vicino le cose e capire quanto non va. La sua interpretazione della sindacatura sarà all'insegna dell'attività costante e della vicinanza con la gente, così come ha fatto nel corso della campagna elettorale. ◀